

✠ **In** nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi. Imperante domino nostro alexio magno Imperatore anno septimo. die vicesima mensis martii indictione decima neapoli. Certum est me sergium diaconum filium quidem petri clerici: A presenti die promicto vobis cunta congregationis monachorum monasterii sanctorum sergii et bachi qui nunc congregatum est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in biridiarium cui ego defisus est et memorato petro clerico vestro defiso est. propter integras duas partes vestra pertinente memorati vestri monasterii bocabulo beatissimi petri christi apostoli qui appellatur at paternum una cum integras duas partes vestra que in memorato vestro monasterio pertinent de omnibus domibus et abitationibus seu cellis ipsius ecclesie pertinentes. et de terris et de fundoras et de ortuas ipsius ecclesie pertinentes et de codicibus et de ornamentis et de omnibus rebus seu substantiis atque posseccionibus ipsius ecclesie pertinentes omnibusque eis pertinentibus. in qua domino deo atiuante vos me ibidem custodem ordinastis a nuc et omnibus diebus bite mee. in eo enim tenore quatenus memoratas duas partes vestras de memorata ecclesia et de omnibus memoratis ex ea pertinentes. in mea totius vite meae sit potestate tenendi et dominandi seu frugiandi fruendi et comedendi et de ipsa frugias faciendi que voluero et si aliquod in ipsa ecclesia a biris vel a mulieribus offertum vel datum fuerit. si fuerit movile in mea sit potestate per ratiocineas ex ipsa duas partes vestras ex ipsa ecclesia faciendi que voluero. si autem immovile fuerit aut talis causa pro hornamentum de

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel settimo anno di impero del signore nostro Alessio grande imperatore, nel giorno ventesimo del mese di marzo, decima (→ undicesima) indizione, **neapoli**. Certo è che io diacono Sergio, figlio invero del chierico Pietro, dal giorno presente prometto a voi intera congregazione di monaci del monastero dei santi Sergio e Bacco, che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **biridiarium**, di cui sono defiso e il predetto chierico Pietro è vostro defiso, per le integre due parti vostre appartenenti all'anzidetto vostro monastero con il nome del beatissimo Pietro apostolo di Cristo chiamato **at paternum**, insieme con le integre due parti vostre che appartengono al predetto vostro monastero di tutte le case e abitazioni e celle pertinenti alla stessa chiesa e delle terre e dei fondi e degli orti pertinenti alla stessa chiesa e dei codici e degli ornamenti e di tutte le cose e sostanze e possedimenti pertinenti alla stessa chiesa e di tutte le cose ad essi pertinenti, in cui con l'aiuto di Domineddio voi ivi mi ordinaste custode da ora e per tutti i giorni della mia vita per certo in quella condizione che le predette due parti vostre dell'anzidetta chiesa e di tutte le suddette sue pertinenze in me per tutta la mia vita sia la potestà di tenere e possedere e di prenderne i frutti e di goderne e di cosumarli e degli stessi frutti di farne quel che vorrò. E se qualcosa nella stessa chiesa sarà offerto o dato da uomini o da donne, se sarà bene mobile sia in mia potestà di farne quel che vorrò in proporzione alla due parti vostre della stessa chiesa, se altresì sarà bene immobile o cosa tale per ornamento della predetta chiesa dopo la mia dipartita deve rimanere nella stessa chiesa. E se qualcosa nella

memorata ecclesia post meum transitum in eadem ecclesia remanere debeat. et si aliquod in memorata ecclesia vel in eius cellis et abitationibus cunctisque domibus at concianum vel edificandum abuerit ego illud conciare et edificare debeam per ratiocineas ex ipsa duas partes vestras ex ipsa ecclesia at meum expendum et de heditatibus ipsius ecclesie pertinentes in inbateam ego illas bene laborare aut illas at laborandum dandi asque scriptis. et non abeam licentiam ego de aliquis pertinentiis ipsius ecclesie pertinentes alicui vel ubique exinde dare vel largire per nullum modum excepto si exinde aliquod at laborandum dederò asque scriptis licentiam abeam et si alium exinde fecero bacuum maneat et res et posseio ipsa gratis rebertat in proprietate de memorata ecclesia cuius iure esse videtur preter de memoratas frugias que in mea sit potestate faciendi que voluero. ita et ego cunctis diebus vite meae per ratiocineas ex ipsas duas partes vestras ex ipsa ecclesia in memorata ecclesia die noctuque omnem officium sacerdotale facere et exhibere debeat aut facere faciam sive ad ora vel ante oram aut post oram quomodo meruerit officiare ecclesie de foris istius civitatis. hoc est besperos et matutinos seu missarum solemnias et oris laudibus luminariorum concinnationibus ut vona de me atrescat oppinio coram deo et hominibus laus. tantummodo ego cunctis diebus vite meae per omnem annum vobis vestrisque posteris et in memorato monasterio dare et dirigere debeam oblatas parias duas et ciria duas de gubito unum per cirium duplice. per natibitate domini oblatas pariam unum et cirium unum duplice de gubito et per sanctum pasca pariam unum et cirium unum duplice. asque omni ammaricatione. et non abeatis licentiam vos aut posteris vestris memoratoque

predetta chiesa o nelle sue celle e abitazioni e in tutte le case vi fosse da riparare o da costruire, io lo debbo riparare e costruire in proporzione alla due parti vostre della stessa chiesa a mie spese. E per i possedimenti appartenenti alla stessa chiesa mi impegno a bene lavorarli o darli a lavorare senza atti scritti. E io non abbia dunque licenza per alcuna delle proprietà appartenenti alla stessa chiesa di darle o donarle a chicchessia o in qualsiasi luogo in nessun modo, eccetto che se pertanto darò qualcosa a lavorare senza atti scritti ne abbia licenza. E se dunque altro farò rimanga inefficace e il bene e il possesso ritornino gratuitamente in proprietà della predetta chiesa di cui di diritto risultano essere, tranne che per gli anzidetti frutti di cui sia in mia potestà di farne quel che vorrò. Così anche io per tutti i giorni della mia vita in proporzione alle due parti vostre della stessa chiesa, giorno e notte nella predetta chiesa debbo compiere e mostrare o far fare ogni dovere sacerdotale sia durante che prima o dopo le funzioni come sarà opportuno celebrare per le chiese al di fuori di questa città, cioè vesperi e mattutini e messe solenni e preghiere e la preparazione dei ceri, affinché per me cresca la buona opinione davanti a Dio e la lode presso gli uomini. Soltanto io per tutti i giorni della mia vita ogni anno debbo dare e portare a voi e ai vostri posteris e al predetto monastero due paia di pani per la messa e due ceri doppi di un cubito, per la natività del Signore un paio di pani e un cero doppio di un cubito, e per la santa Pasqua un paio di *pani* e un cero doppio senza alcuna protesta. E non abbiate licenza voi o i vostri posteris e il predetto vostro monastero da ora e per tutti i giorni della mia vita di togliermi le predette due parti della stessa chiesa e di tutte le cose anzidette ad essa pertinenti, come sopra si legge, in nessun modo se io faccio e adempio tutto quanto anzidetto come sopra si legge. E voi e i vostri posteris e il

vestro monasterio a nuc et omnibus diebus vite meae mihi tollere memoratas duas partes vestras ex ipsa ecclesia et de omnibus memoratis ex eam pertinentes ut super legitur per nullum modum facientes et peragentes ego homnibus memoratus ut super legitur. et vos et posteris vestris memoratoque vestro monasterio mihi illa diebus vite meae antestare et defendere debeatis ab omnibus homines omnique persona. post autem meum transitum tunc memoratas duas partes vestras de memorata ecclesia et de suis omnibus pertinentiis et cum quantum mihi per inventaneum atsignaberitis in vestra vestrisque posteris cuius iure esse videtur sicuti et quomodo continet alia simile chartula que vos mihi exinde fecistis. Quia ita nobis stetit. Si autem et in aliquid offensi fuerimus per quobis modum aut summissas personas tunc compono ego vobis auri solidos viginti bythianteos. et hec chartula hordinationis ut super legitur sit firma scripta per manus petri curialis quem scribere rogatus per indictione memorata undecima ✠ ✠ sergius diaconus subscripsi ✠

✠ Ego gregorius Curialis testis subscripsi ✠

✠ ego leo filius domini sergii testi subscripsi ✠

✠ ego sergius filius domini iohannis testi subscripsi ✠

✠ Ego petrus curialis complevi et absolvi per indictione memorata undecima ✠

predetto vostro monastero per *tutti* i giorni della mia vita la dovete sostenere e difendere per me da tutti gli uomini e da ogni persona. Altresì dopo la mia dipartita allora le predette due parti vostre dell'anzidetta chiesa e di tutte le sue pertinenze e con quanto ivi mi assegnerete per inventario *ritorni in potestà* vostra e dei vostri posterì di cui di diritto risulta essere come e nel modo in cui contiene l'altro simile atto che pertanto voi mi avete fatto. Poiché così fu tra noi stabilito. Se poi in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io pago come ammenda a voi venti solidi aurei di Bisanzio e questo atto di ordinazione, come sopra si legge, sia fermo, scritta per mano del curiale Pietro a cui fu chiesto di scrivere per l'anzidetta undicesima indizione. ✠ ✠ Io diacono Sergio sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Gregorio come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Leone, figlio di domino Sergio, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Sergio, figlio di domino Giovanni, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Pietro completai e perfezionai per l'anzidetta undicesima indizione. ✠